

Rapporto di Riesame A.A. 2015 /2016

Denominazione del Corso di Studio : ARCHITETTURA – PROGETTAZIONE DEGLI INTERNI E PER L'AUTONOMIA [1522030]

Classe : LM-4 – Architettura e ingegneria edile –Architettura

Sede : S.U.N., Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale “Luigi Vanvitelli”, Aversa

Primo anno accademico di attivazione:2011/2012

Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori

Prof. Claudio Gambardella (Responsabile del CdS) – Responsabile del Riesame.

Alla data della presente relazione non risultano ancora nominati nuovi rappresentanti degli studenti.

Altri componenti¹

Prof.ssa Marina D'Aprile (Segretaria Cds)

Sig. Bruno Gravina (Tecnico Amministrativo con funzione di Responsabile Area Didattica)

Sono stati consultati inoltre:

prof. Carmine Gambardella (Direttore uscente del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale ‘Luigi Vanvitelli’);

prof. Luigi Maffei (Direttore in carica del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale ‘Luigi Vanvitelli’);

prof.ssa Ornella Zerlenga (Presidente del Consiglio di Corso di Studio Architettura),

prof. Antonio Apicella (Presidente del Consiglio di Corso di Studio aggregato ‘Design e Comunicazione–Design per la Moda’).

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

Confronto sui dati raccolti per il Rapporto di Riesame annuale sui diversi CCdSS attivi presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale ‘Luigi Vanvitelli’.

- **15 settembre 2015**
 - Riflessioni sui dati raccolti e definizione di criteri di analisi per la stesura del Rapporto di Riesame 2014–15 da parte del Presidente del CdS, del Responsabile Area Didattica e del Presidente della Commissione Didattica Paritetica.
- **27 novembre 2015**
 - Confronto sui dati raccolti per il Rapporto di Riesame annuale sui diversi CCdSS attivi presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale ‘Luigi Vanvitelli’.
- **18 gennaio 2016**
 - analisi e verifica dei dati e degli interventi correttivi per la stesura del Rapporto di Riesame 2015 da parte del Presidente del CdS.

Presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data: 16 dicembre 2015 .

Sintesi del Verbale del Consiglio di Corso di Studio, 16 dicembre 2015.

Il Presidente del Consiglio del CdS aggregato in *ARCHITETTURA: PROGETTAZIONE DEGLI INTERNI E PER L'AUTONOMIA* illustra gli argomenti relativi alle sezioni del Rapporto Annuale di Riesame (ingresso, percorso e uscita dal CdS; esperienza dello studente; accompagnamento al mondo del lavoro) così come istruiti dal Gruppo di Riesame. Il Presidente illustra i dati relativi al triennio di attività didattico-formativa del suddetto CdS (2012–13, 2013–14, 2014–15) sulla base dei dati parziali pervenuti dalla Banca Dati SIGMA_D di Ateneo, dall'Ufficio Nucleo di Valutazione Interna, dalla Segreteria Studenti, dalla Direzione del Dipartimento, dagli esiti dei Questionari degli Studenti. I dati riguardano il profilo di ingresso degli studenti iscritti, il loro percorso formativo durante la durata legale del CdS, le opinioni degli studenti. Sulla base dei dati pervenuti, il Presidente porta all'attenzione risultati, tendenze e problematiche, proponendo le azioni correttive per porvi rimedio. Dopo ampia e partecipata discussione da parte dei Docenti, il Presidente mette ai voti la proposta formulata dal Gruppo di Riesame che il Consiglio approva all'unanimità.

I –Rapporto di Riesame annuale sul Corso di Studio

1 – L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo: L'obiettivo da raggiungere era quello di ridurre i tempi del percorso universitario dello studente, aumentando sensibilmente il numero di esami sostenuti nei due anni previsti, e, in particolare, il numero di Tirocini Formativi.

Azioni intraprese:

Le azioni correttive da effettuare, per porre rimedio ai problemi, hanno effettivamente riguardato il sostegno ad una maggiore interrelazione tra gli insegnamenti, non solo grazie all'articolazione mirata della didattica e alla individuazione del tema d'anno più appropriato (per gli insegnamenti di tipo progettuale), ma anche grazie ad attività collaterali (eventi) realizzate con il coinvolgimento di docenti di più settori scientifici disciplinari, al fine di produrre un più ampio dialogo tra le discipline (e tra i docenti stessi) e cercare di ridurre quella "storica" distanza tra area progettuale e area scientifica, per esempio, che ha troppo spesso caratterizzato i corsi di laurea in architettura, con il conseguente rallentamento del più generale percorso universitario dello studente, il differimento del Tirocinio Formativo e, quindi, della Prova Finale. Il collegamento, invece, del tema della prova finale all'attività di tirocinio non si è rivelato, al momento, del tutto attuabile in quanto il rapporto tra aziende ospitanti e dipartimento va intensificato e, forse rifondato, accrescendo la presenza delle aziende ospitanti nella vita universitaria, la loro visibilità e conferendo nuova "dignità" al Tirocinio non più da intendersi come un'attività collaterale e accessoria, ma come una delle importanti chiavi di accesso al mondo del lavoro e delle professioni.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

L'azione correttiva ha già prodotto qualche risultato, per esempio, aumentando l'interesse degli studenti alla redazione di Prove Finali di tipo progettuale con correlatori di area scientifica.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

La presente analisi dei dati riguarda esclusivamente la coorte omogenea del triennio 2012-2013; 2013-2014, 2014-2015.

Il percorso formativo è stato costruito sulla base dei DDMM 240/'04, 17/'10 e 50/'10; pertanto il percorso formativo prevede:

- un numero di esami di profitto con max 6 esami di profitto per anno;
- riduzione della frammentazione del numero di CFU per insegnamento (minimo 6 CFU);
- eliminazione degli insegnamenti integrati (esami occulti).

I contenuti minimi degli insegnamenti sono formulati nel rispetto della declaratoria del SSD di riferimento e in accordo con le annualità del CdS. Il calendario didattico prevede 2 quadrimestri per annualità (3 insegnamenti per quadrimestre) con intervalli mensili per gli esami di profitto.

Dati di andamento del CdS APIA in IT

Ingresso:

Va premesso che il calo delle iscrizioni è dovuto essenzialmente al progressivo esaurimento dei laureati in Scienze dell'Architettura, CdS soppresso poco prima dell'attivazione di APIA. L'ingresso di laureati provenienti da CdS di altre classi (come la L04 - Classe delle Lauree in Disegno Industriale) - anche senza il test di Architettura (come inequivocabilmente chiarito dal MIUR) che costituiva in passato un ulteriore freno - riduce il problema in misura poco significativa perché può essere consentito solo previa eliminazione dei debiti, con un ritardo di circa un anno. La numerosità degli studenti in ingresso (sottoposta a programmazione locale)

dimostra, nonostante quest'aspetto fortemente critico, una discreta tenuta anche se la domanda è inferiore all'offerta.

Percorso:

1 > gli abbandoni al secondo anno di corso risultano in crescita nel passaggio dall'A.A. 2012/13 all'A.A. 2014/15, anche se in ogni caso modesti (inferiori al 5% negli A.A. 2012/13 e 2013/14, inferiori all'11% nell'A.A. 2014/15).

In particolare, dei 78 iscritti nell'A.A. 2012/13 al primo anno, si è registrato un abbandono al secondo anno di corso di sole 2 unità (2,6%). Analogo risultato è stato conseguito nell'anno accademico successivo: dei 64 iscritti nell'A.A. 2013/14 al primo anno, si è registrato un abbandono al secondo anno di corso di sole 3 unità (4,7%); nell'A.A. 2014/15 la percentuale di abbandoni è aumentata: infatti, dei 47 iscritti nell'A.A. 2014/15 al primo anno, si è registrato un abbandono al secondo anno di corso di 5 unità (10,6%).

2 > Nel seguito si riportano i principali risultati relativi alla percentuale di esami sostenuti rispetto a quelli sostenibili in funzione dell'anno accademico.

Per l'anno accademico 2012/13:

- la percentuale di esami sostenuti rispetto a quelli sostenibili risulta minima per l'attività di tirocinio (87,7%) e per l'insegnamento di STORIA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA E DEL DESIGN (92,3%)
- gli insegnamenti per i quali si sono registrati i valori più alti di tale percentuale sono: PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA II (100%), ESTIMO ED ESERCIZIO PROFESSIONALE (98,7%) e STORIA DEL DESIGN (98,7%).

Per l'anno accademico 2013/14:

- la percentuale di esami sostenuti rispetto a quelli sostenibili risulta minima per l'insegnamento di PROGETTO DI STRUTTURE (79,7%).
- gli insegnamenti per i quali si sono registrati i valori più alti di tale percentuale sono: PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA II (100%), VALUTAZIONE DI PIANI E PROGETTI (98,7%) e MATERIALS AND TECHNOLOGIES TO DESIGN SUSTAINABILITY (97,5%).

Per l'anno accademico 2014/15:

la percentuale di esami sostenuti rispetto a quelli sostenibili risulta minima per l'attività di tirocinio (60,9%) e l'insegnamento di PROGETTO DI STRUTTURE (73,1%).

- gli insegnamenti per i quali si sono registrati i valori più alti di tale percentuale sono: APPLICAZIONI DI ACUSTICA, ILLUMINOTECNICA, ENERGETICA II (100%), PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA II (100%) INTERNO ARCHITETTONICO (100%) e STORIA DEL DESIGN (100%).

3 > Nel seguito si riportano i principali risultati relativi al voto medio degli esami sostenuti in funzione dell'anno accademico.

Per l'anno accademico 2012/13:

- il voto medio più elevato è stato riscontrato nei seguenti insegnamenti: PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA II (29,9), PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA (29,3) e MATERIALS AND TECHNOLOGIES TO DESIGN SUSTAINABILITY (29,1)
- il voto medio più basso è stato riscontrato nei seguenti insegnamenti: PROGETTO ENERGETICO E DEL CONTROLLO AMBIENTALE (26,1), PROGETTAZIONE URBANA (26,4) e PROGETTO DI STRUTTURE (26,6)

Per l'anno accademico 2013/14:

- il voto medio più elevato è stato riscontrato nei seguenti insegnamenti: PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA II (29,9), STORIA DELL'ARCHITETTURA E DEL DESIGN (29,6) e MATERIALS AND TECHNOLOGIES TO DESIGN SUSTAINABILITY (29,5)
- il voto medio più basso è stato riscontrato nei seguenti insegnamenti: PROGETTO ENERGETICO E DEL CONTROLLO AMBIENTALE (25,4), PROGETTAZIONE URBANA (26,0) e PROGETTO DI STRUTTURE (26,2)

Per l'anno accademico 2014/15:

- il voto medio più elevato è stato riscontrato nei seguenti insegnamenti: APPLICAZIONI DI ACUSTICA, ILLUMINOTECNICA, ENERGETICA (30), DISEGNO DELLA CITTA' (30) e VALUTAZIONE DI PIANI E PROGETTI (29,4)
- il voto medio più basso è stato riscontrato nei seguenti insegnamenti: PROGETTO ENERGETICO E DEL CONTROLLO AMBIENTALE (23,6), PROGETTO DI STRUTTURE (24,7) e PROGETTAZIONE URBANA (25,6)

Uscita:

1 > I laureati nell'anno solare 2013 sono stati 17, con un voto di laurea medio di 109,8;
I laureati nell'anno solare 2014 sono stati 72, con un voto di laurea medio di 108,1;
I laureati nell'anno solare 2015 sono stati 60, con un voto di laurea medio di 108,4.

Internazionalizzazione:

1 > Per il triennio esaminato, il numero di studenti in mobilità internazionale in ingresso e in uscita (Erasmus) è pari a 156 (75 ingresso; 81 uscita); per tirocini Erasmus placement è pari a 8 (Fonte: Direzione didattica Dipartimento di Architettura e Disegno industriale, Internazionalizzazione). I dati si riferiscono a tutti i CCdSS. In particolare, va sottolineato il trend decisamente positivo dall'A.A. 2012/13 all'A.A. 2014/15 che dimostra la crescita e il consolidamento dei rapporti con università Europee e con quelle che possono aderire ai programmi ERASMUS, come la Turchia. In particolare, il numero di studenti in mobilità internazionale in entrata (Erasmus incoming) è passato dalle 17 unità dell'A.A. 2012/13, alle 27 dell'A.A. 2013/14, per raggiungere un picco di 31 unità nell'A.A. 2014/15 (dati riferiti a tutti i CCdSS); positivo il dato anche del numero degli studenti in uscita (Erasmus outgoing) passato dalle 19 unità dell'A.A. 2012/13, alle 25 dell'A.A. 2013/14, per raggiungere un picco di 37 unità nell'A.A. 2014/15 (dati riferiti ai CCdSS in Architettura). Poco significativi, invece, sono i dati relativi al Placement Outgoing, pur potendo segnalare, anche in questo caso, un trend positivo, passando dalle 2 unità dell'A.A. 2012/13 e 2013/14 alle 4 unità nell'A.A. 2014/15. Questi dati confermano la necessità di intensificare i rapporti con il territorio, individuare strade nuove e darne ampia diffusione mediatica.

Dall'analisi complessiva di questi dati risulta che esistono ancora delle criticità in termini di bassa percentuale di esami sostenuti nei Tirocini Formativi e in Progetto di Strutture (e, relativamente a quest'ultimo, anche di voto). Va però segnalato un discreto miglioramento, nell'esaminare il triennio. Vanno inoltre segnalati un leggero aumento degli abbandoni, nel confrontare i dati dell'A.A. 2013/14 e 2014/15, e una flessione del numero dei laureati dal 2014 al 2015, anche se si è rilevato un leggero incremento del voto di laurea medio. Si ritiene, infine, che il carico didattico sia ben dimensionato e distribuito in modo equilibrato durante il percorso degli studi e che il trend, nelle prime tre annualità successive all'attivazione del CdS, sia sostanzialmente positivo. Azioni saranno da intraprendere per affrontare le diverse criticità sopra descritte.

Banca-Dati: Ufficio Nucleo di Valutazione Interna di Ateneo; Segreteria Studenti; Direzione del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale. Si segnala che per l'A.A. 2013/14 la Banca Dati di Ateneo SIGMA D non è aggiornata a causa di un problema tecnico di passaggio dal sistema operativo GS aS3.

1-c INTERVENTICORRETTIVI

Obiettivo: superamento esami di profitto – risoluzione criticità

Il basso numero sopra evidenziato di esami sostenuti comporta un rallentamento dell'andamento della carriera degli studenti. Inoltre, si registra ancora una bassa percentuale di Tirocini svolti dagli studenti immatricolati nei diversi anni accademici, anche se è stato registrato nell'ultimo A.A. un miglioramento. L'obiettivo da raggiungere è ancora una volta quello di ridurre i tempi del percorso Universitario dello studente e aumentare sensibilmente il numero di esami sostenuti nei due anni previsti.

Azioni da intraprendere:

Le azioni correttive da effettuare, per porre rimedio ai problemi sopra evidenziati, saranno di due tipi:

1)

Per gli studenti che hanno già maturato il debito, le azioni correttive consisteranno in percorsi di recupero extra orario delle lezioni da organizzare per piccoli numeri e nell'implementazione del numero delle sedute di esame di profitto all'occorrenza. Per tutti gli altri si incentiverà la frequenza in aula e si valuteranno adeguamento e corrispondenza dei programmi disciplinari sia alla preparazione in ingresso degli studenti che al corrispondente numero dei CFU.

2) scelta di un tema unico per i due anni del CdS e per i quattro quadrimestri;

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Azione n°1. Il recupero del debito si attuerà organizzando (extra orario delle lezioni) percorsi didattici intensivi per piccoli numeri assistiti da docenti e tutor (dottorandi, assegnisti, studenti part-time) e nell'affiancare ai docenti in aula i tutor al fine di prevenire il debito. Si prevederà un aumento del numero delle sedute di esame di profitto adeguatamente progettato nel rispetto del calendario delle lezioni. La presidenza del CdS opererà un monitoraggio statistico del piano di recupero a supporto dei docenti interessati e gli esiti saranno discussi in riunioni periodiche fra i docenti interessati e la rappresentanza degli studenti. Il programma temporale degli incontri sarà funzione degli esiti del calendario delle sedute di esame. Per prevenire questa criticità negli A.A.A.A. futuri e consentire agli studenti di sostenere l'esame a conclusione del quadrimestre senza rallentamento si: a) promuoveranno integrazioni transdisciplinari fra le discipline scientifiche e quelle progettuali; b) incentiveranno gli studenti alla frequenza ai corsi con esercitazioni che confluiranno nella valutazione finale; c) avvieranno procedure di indagine sul numero degli studenti che, seppure regolarmente iscritti, non frequentano le lezioni ai fini di operare una corretta lettura delle statistiche.

Azione n° 2. La Presidenza di CdS inviterà i docenti a lavorare, in via sperimentale e per due anni consecutivi, su un unico tema d'anno, da assegnare agli studenti nei due quattro quadrimestri, nello spirito di autonomia didattica di ciascun docente. Sarà organizzata una riunione collegiale e programmatica, prima dell'inizio d'anno, per lo studio di un tema specifico, seguita da 2 riunioni a quadrimestre di verifica.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo: Ottimizzazione delle infrastrutture

Dall'analisi dei dati passati si evinceva che i principali punti su cui porre l'attenzione per ottimizzare la qualità delle infrastrutture di supporto al percorso didattico-formativo erano l'adeguamento delle aule, per dotarle di adeguati supporti informatici per la sperimentazione didattica, e per il potenziamento della rete wireless per la connessione internet. Altrettanto importante si è rivelata la richiesta per l'incremento di spazi dedicati e attrezzati per lo studio individuale in sede e per lo svolgimento di attività integrative.

Azioni intraprese:

Avendo in passato rilevato come principali punti critici lo stato di alcune aule, in particolare per quanto concerne le dotazioni digitali di queste, nonostante l'esiguità dei fondi a disposizione del Dipartimento sono stati effettuati i restanti interventi funzionali all'oscuramento di alcune di esse e, soprattutto, all'ottimizzazione dell'impianto di videoproiezione, precedentemente risultato critico in alcune collocazioni.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

L'obiettivo viene in parte riprogrammato per quanto riguarda il potenziamento della rete wireless per la connessione internet, dipendente in parte dalla rete di Ateneo. Si segnala che gestione della manutenzione delle infrastrutture è anche a scala di Ateneo ma che le azioni correttive messe in essere per adeguare le aule sono anche oggetto di diffusi e puntuali atti di vandalismo. A tal proposito, attraverso le sedute di Consiglio sono in atto avvisi da parte della Direzione e della Presidenza del CdS per sensibilizzare costantemente gli studenti al rispetto del bene commune, nonché al corretto uso delle attrezzature di video-proiezione allocate nelle aule per la didattica da parte dei docenti.

Si segnala inoltre l'attribuzione dell'aula T6 ad attività di studio individuale e/o tempo libero per gli studenti nonché ad accogliere eventi, seminari e workshop nonché attività didattiche integrative dedicate a laboratori strumentali e applicati.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI DATI, SEGNALAZIONI E OSSERVAZIONI²

Sulla base dell'efficacia delle segnalazioni provenienti dagli studenti, dai loro questionari, dalle osservazioni dei docenti emerse durante i Consigli di Dipartimento e di Corso di Studio, dal monitoraggio della banca-dati SIGMA_D e dalla Relazione della Commissione Didattica Paritetica, sono emerse le seguenti osservazioni.

Sulle effettive condizioni di svolgimento delle attività di studio, dall'analisi dei questionari degli studenti, è emerso un alto interesse per gli argomenti trattati nei diversi insegnamenti con indice di valutazione in decisa crescita, essendo passato dal 83.16% del 2013/14 all'87,17% nell'a.a. 2014/15, di contro al 74,49% rilevato nel 2012/13. Risultano positive e in crescita significativa anche le valutazioni inerenti le attività didattiche, materiali didattici adeguati (dal 66.44% al 72.76%); carico **didattico adeguato rispetto ai CFU (dal 68.46% all'80.30%)**, e quelle relative alla classe docente, chiarezza espositiva (passata dal 75.50% al 77.07%), capacità del docente di motivare e stimolare gli studenti (da 69.13% a 74.06%); reperibilità del docente per spiegazioni (da 78.72% a 89.22%); rispetto degli orari nell'espletamento della didattica (da 76.35% a 90.15%).

Anche le valutazioni relative alle attività didattiche integrative rivelano un trend positivo su tutto il triennio: dal 60% del 2012/13, si è passati al 69.71% del 2013/14 fino al 79.11 del 2014/15, testimoniando l'evidente progresso registrato anche in questo settore.

La maggiore criticità che gli studenti ancora rilevavano nel 2012-13 riguardo alle modalità di esame, con un indice appena inferiore al 50% (49,59%), già nettamente migliorato l'anno successivo (65.77%), nel 2014/15 ha raggiunto un indice positivo quasi del 70% (68.94), attestando dunque le buone pratiche messe in campo anche sotto questo profilo.

Da questi dati decisamente confortanti, segnatamente, se confrontati con quelli delle annualità pregresse, si evince il miglioramento costante dei parametri relativi sia all'impostazione e alle modalità della didattica e al suo carico, sia alla classe docente nel suo complesso, attenta tanto a stimolare e motivare gli studenti nell'apprendimento, quanto nel rispettare i propri doveri di cura e disponibilità alle problematiche via via evidenziate. Va, infine, sottolineato un trend comunque positivo, ma in lieve decrescita (dal 79.73% del 2013/14 al 78.89% del 2014/15), riguardo alle conoscenze richieste agli studenti per l'accesso ai singoli insegnamenti. Il dato necessita, quindi, di essere analizzato nel complesso degli aggiustamenti e delle azioni da intraprendere per l'ottimizzazione del percorso formativo.

2-c INTERVENTICORRETTIVI

Obiettivo n. 1: ottimizzazione del percorso formativo

Anche se i dati sono confortanti, è importante non abbassare la guardia e puntare su una sempre più decisa ottimizzazione complessiva del percorso formativo. Dall'analisi dei dati si evince che i principali punti, su cui porre l'attenzione, sono l'adeguatezza dei materiali didattici, la buona articolazione delle modalità d'esame, e la messa a punto di specifiche e qualificate attività didattiche integrative.

Azioni da intraprendere:

Incentivare la discussione e il confronto fra i docenti delle diverse discipline, da intendersi quale occasione e strumento per ottimizzare le fasi di verifica e di monitoraggio permanente e comunicare con chiarezza, entro il primo mese di lezione, le modalità di svolgimento dell'esame finale.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Si propone di rivedere l'organizzazione complessiva della calendarizzazione degli insegnamenti previsti nei quadrimestri per migliorare il coordinamento orizzontale e verticale fra le diverse discipline. Inoltre, per il prossimo anno accademico, la Presidenza di CdS continuerà a sollecitare la costruzione di un calendario di eventi interdisciplinari (conferenze, convegni, seminari, workshop e mostre), in accordo con la Direzione di Dipartimento, e stimolerà la convergenza di tutti i docenti per l'assegnazione di temi unitari sia per la Prova Finale che per gli esami di profitto, nel rispetto

dello spirito di autonomia didattica di ciascun docente.

Obiettivo n. 2: ottimizzazione delle infrastrutture

Dall'analisi dei dati si evince che i principali punti, su cui porre l'attenzione per ottimizzare la qualità delle infrastrutture di supporto al percorso didattico-formativo, sono l'adeguamento delle aule, in merito alla dotazione di adeguati supporti informatici per la sperimentazione didattica e al potenziamento della rete wireless per la connessione internet, nonché l'incremento di spazi dedicati e attrezzati da utilizzarsi per lo studio individuale in sede e per le attività integrative.

Azioni da intraprendere:

Le azioni da intraprendere devono comprendere la manutenzione continua dell'impianto di videoproiezione, ed eventualmente l'installazione di lavagne LIM, in sostituzione di quelle tradizionali, e la realizzazione di una o più aule informatiche per l'uso di software specialistici.

Sarebbe, inoltre, opportuno individuare spazi da destinare a sale-studio per gli studenti di tutti i CCdSS, dotate di postazioni elettrificate.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

L'attuabilità delle azioni da intraprendere è ovviamente dipendente dai fondi a disposizione del Dipartimento; una commissione istituita ad hoc potrebbe, tuttavia, promuovere l'adeguamento di alcuni spazi, anche se con risorse limitate, da completare successivamente mediante il reperimento delle risorse economiche necessarie presso gli uffici di Ateneo. Tutti i docenti, inoltre, si dovranno fare carico, durante e alla fine delle lezioni, di un'attenta cura delle attrezzature tecniche loro affidate per le attività didattiche di competenza.

3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DELLAVORO

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE EDESITI

L'attività di controllo da parte della Commissione Tirocini e dei Tutor universitari è stata ampiamente incentivata; pur tuttavia, non risultano pienamente espresse le relative potenzialità della commissione.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

L'accompagnamento al mondo del lavoro è stato avviato attraverso il percorso formativo dell'esperienza del tirocinio, che è obbligatorio all'interno del percorso di studio. Durante l'esperienza del tirocinio, gli studenti vengono seguiti e supportati dai responsabili della Commissione Tirocinio e dai Tutor universitari a partire dall'individuazione dell'azienda ospitante e sulla sua capacità di accoglienza dello student fino alla conclusione del tirocinio, che costituisce anche il momento in cui il Tutor dell'azienda formula una valutazione sintetica sull'attività svolta e, successivamente, il Tutor universitario esprime un giudizio di idoneità.

Il commento ai dati è maturato in seno alla Commissione Tirocinio e può essere articolato secondo alcuni ambiti critici di riflessione:

1 > Integrazione tra processo di formazione universitaria e processo di apprendimento di tipo pratico-operativo. La prevalente componente tecnica dei percorsi formativi offerti all'interno del CdS trova nell'esperienza di tirocinio un momento di conferma e di integrazione in termini di competenze operative che, seppure sviluppate nei corsi istituzionali, necessitano sia di una più puntuale contestualizzazione nel mondo del lavoro, sia di un approccio più vicino alla pratica professionale.

2 > Supporto alle scelte professionali. La maggior parte degli allievi che ha svolto attività di tirocinio sottolinea l'importanza di questa esperienza altamente formative e qualificante.

3 > Collaborazione tra Università e mondo del lavoro. Le convenzioni ad oggi attive tra nuove collaborazioni e rapporti consolidati sono circa 390 nel privato come aziende di servizi, studi professionali, aziende di produzione, musei, e 85 nel pubblico fra Comuni e Soprintendenze (il dato è riferito a tutti i CCdSS afferenti al Dipartimento). Il numero delle convenzioni è tale da garantire ampiamente la domanda di tirocinio da parte degli studenti interessati. Sulla base di esperienze maturate nel corso degli anni, si possono prevedere in futuro alcune importanti azioni per rendere più efficace l'azione di sostegno ai giovani laureati nell'accompagnamento al mondo del lavoro.

Un altro elemento da sottolineare riguarda l'interesse dimostrato dalle realtà lavorative presenti sul territorio ad attivare tali collaborazioni condividendo e promuovendo l'idea secondo cui il tirocinante rappresenti non solo una risorsa dal punto di vista operativo, ma anche l'opportunità di attivare processi virtuosi tra capitale umano, ricerca, iniziative imprenditoriali ed occupazione qualificata. Pertanto si ritiene che sia questo un punto da promuovere nei successivi programmi di riorganizzazione e ottimizzazione dell'attività didattica del tirocinio all'interno del percorso formativo.

3-c INTERVENTICORRETTIVI

Sarebbe auspicabile l'istituzione di un organismo, pubblico-privato, in grado di promuovere molteplici e durature relazioni tra universitari (docenti e studenti), da una parte, e, dall'altra, professionisti e aziende (non solo nel settore dell'interior design, ma in tutte le specificità progettuali dell'intero dipartimento) che superi l'attuale episodicità delle pur importanti iniziative realizzate. Il problema - ancora molto presente nel territorio, e, più in generale, nel Sud della Penisola, rispetto alle aree industrializzate del Centro-Nord - è nell'ancora troppo debole capacità di penetrazione della "Proposta universitaria" nel mondo "reale". Il CDS, il dipartimento, l'università dovrebbero diventare, invece, il motore di un'esplicita "promozione" del mondo delle professioni e dell'imprenditoria sana (con spazi permanenti a loro affidati ed esposizioni in progress). Il modello da prendere in considerazione potrebbe essere la Cité du Design di Saint Etienne, in cui convivono - in un rapporto di piena sintonia e complementarità - l'École Supérieure d'Art et Design de Saint Étienne (l'università) con imprese e progettisti del territorio presenti in spazi espositivi e di rappresentanza, o, volendo fare un esempio più vicino alla nostra realtà e ancora più calzante, ci si potrebbe ispirare ad una realtà molto prestigiosa e di successo, il POLIDESIGN o, più semplicemente, realizzare attività in partnership. Pur tuttavia, si comprende bene che iniziative di tale portata non riguardano un singolo dipartimento o un CdS, rientrando nelle politiche più generali di Ateneo.